

CARTA ■ Il polo lucchese, primo in Europa, cerca la patente Emas

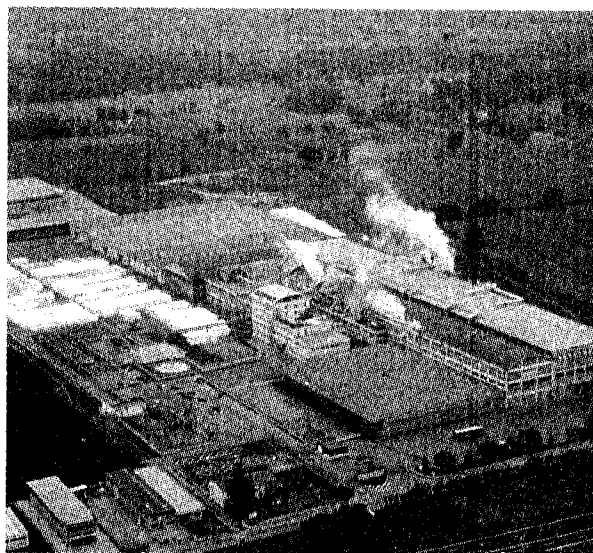
Il distretto si «eco-certifica»

Le difficoltà congiunturali delle economie europee non spaventano il distretto cartario lucchese che, nella prima metà dell'anno, ha evidenziato una sostanziale stabilità. E per dare una scossa al settore, il primo polo europeo del settore punta tutto sulla qualità ambientale della propria produzione.

La Commissione europea Ambiente ha infatti approvato il progetto «Life-Pioneer», grazie al quale il distretto sarà il primo a livello europeo a sperimentare la certificazione ambientale «Emas». Dal punto di vista operativo il progetto, che prenderà il via il primo di novembre per durare fino al febbraio 2006, sarà condotto dalla Provincia di Lucca in partnership con l'Università Bocconi, la Scuola superiore Sant'Anna di Pisa, la Camera di Commercio, l'Associazione industriali, il Comune di Pescia, la Sca-Packaging Italia Spa, la Delicarta Spa e in stretta collaborazione con il locale distretto cartario.

«Il progetto Life Pioneer, che ha un budget di 1.224.000 euro di cui il 50% finanziato dall'Ue — spiega l'assessore provinciale all'Ambiente, **Piero Manconi** — ha l'obiettivo di fornire al distretto cartario di Lucca una metodologia sperimentale per la certificazione ambientale volontaria prevista dal regolamento Emas. Un tipo di certificazione finora previsto solo per le aree industriali e che adesso potrà essere sperimentata anche a livello di distretto». Un'altra delle finalità del Pioneer sarà quello di integrare e affermare Emas nelle politiche territoriali con particolare attenzione alle piccole e medie imprese. Il target, inoltre, è di raggiungere almeno 18 organizzazioni (tra aziende, società ed enti locali) che si impegnino a mettere in moto questo processo di certificazione ambientale.

«Il risultato raggiunto a livello europeo è gratificante — sottolinea il presidente della Provincia, **Andrea Tagliasacchi** — per un'amministrazione da anni impegnata sul fronte dell'eco-efficienza attraverso politiche mirate a integrare le tematiche ambientali nel siste-



Scommessa ambiente. Un'area produttiva del distretto cartario lucchese

nel primo semestre del 2003 sono cresciute dell'8% (da 281 a 303 milioni) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Quindi è lecito aspettarsi un secondo semestre dell'anno tendenzialmente positivo per il comparto ondulato (per il quale ci potrebbe essere un lieve miglioramento nella produzione e nel fatturato), mentre gli esperti prevedono una sostanziale stabilità per l'igienico-sanitario, in quanto le prospettive legate alla crescita dei consumi sono ancora incerte.

A questo proposito potrebbe giocare un ruolo decisivo anche il progetto Pioneer. «Si tratta — evidenzia il presidente della Camera di Commercio di Lucca, **Claudio Guerrieri** — di un degno riconoscimento per il polo cartario più importante d'Italia. Un primato che trova riscontro nelle cifre: 172 imprese, per un totale di 260 unità locali con più di 5 mila addetti. Una realtà che 10 anni fa rappresentava il 13% del nostro export complessivo e che oggi, con 634 milioni di esportazioni, ne rappresenta il 25% e si consolida al primo posto fra tutti i settori produttivi. Tutto questo — conclude Guerrieri — senza contare lo sviluppo della produzione di macchinari».

Insomma il distretto cartario di Lucca guarda al futuro con fiducia, affiancando alle strategie legate alla politica ambientale, quelle inerenti la formazione e lo sviluppo tecnologico. «Sono numerose — afferma il presidente dell'Associazione industriali di Lucca, **Luciano Manciole** — le nostre imprese che investono in ricerca, sviluppo e tecnologia. Con l'approvazione della Tecno-Tremonti avremo comunque un quadro più preciso degli investimenti e delle risorse che, in misura sempre crescente, le piccole e medie aziende impegneranno per aumentare la qualità dei prodotti e la competitività dei processi produttivi. E ciò è valido soprattutto per l'industria della carta, perché il cartario, nel panorama nazionale, è il settore che più di altri si è sempre impegnato nell'adeguamento tecnologico dei propri impianti».

DIEGO CASALI

Al Miac attenzione al mercato dell'Est

«Un bilancio super per l'edizione 2003 del Miac: oltre 3.400 visitatori registrati e 250 aziende rappresentate, di cui 120 in maniera diretta, vale a dire con uno stand in fiera. Possiamo affermare che si tratta di una delle manifestazioni meglio riuscite, anche stando al commento degli operatori stessi che ci hanno contattato». Così i vertici di Edinova, la società che ha curato l'allestimento, commentano i risultati della mostra internazionale dell'industria cartaria (Miac). La novità più sostanziale che ha caratterizzato la decima edizione del salone che si è concluso il 19 ottobre scorso, è stata l'internazionalizzazione. Su iniziativa della Camera di Commercio di Lucca, sono arrivati 18 imprenditori provenienti dalla Russia e da altri Paesi dell'ex Unione sovietica, per favorire l'incremento di scambi commerciali con un'area in forte sviluppo, anche alla luce dell'importanza che riveste il mercato russo e dell'Est europeo, anche in vista dell'allargamento della Comunità europea. Il presidente dell'Associazione industriali di Lucca, **Luciano Manciole** ha puntato l'indice sugli aspetti legati alla ricerca e all'innovazione emersi in questa edizione. «Possiamo tranquillamente affermare — ha spiegato Manciole — che il Miac costituisca la risposta più convincente alla generica e ingiustificata affermazione che nelle piccole e medie aziende del nostro Paese non si fa ricerca».

ma produttivo e territoriale. Va detto che questo riconoscimento arriva in un momento fondamentale per il comparto, che nonostante la crisi pesante della produzione industriale nazionale e toscana, è riuscito a trainare l'intero sistema industriale della nostra provincia.

In particolare il dato positivo sulle esportazioni fa ben sperare per il futuro». E in effetti, in un periodo nel quale l'export lucchese ha subito una contrazione pressoché diffusa in tutti i comparti, le vendite all'estero dei prodotti cartari (in particolare il tissue)

LI:

onale
commerciale

RICANE

nzara,

ires

ia